

Le ultime novità!

Nel pomeriggio del 1 luglio, si è svolta una lunga riunione presso il Dipartimento della P.S. tra tutte le OO.SS. e una delegazione dell'Amministrazione presieduta, all'inizio, dal Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali dr Pazzanese, per discutere delle problematiche riguardanti il 2° livello di contrattazione per l'anno 2008, la riforma ordinamentale delle carriere, la definizione dell'Accordo Nazionale Quadro e la predisposizione dei servizi per il G 8 all'Aquila;

1. SECONDO LIVELLO DI CONTRATTAZIONE PER L'ANNO 2008: si è convenuto che solo l'istituto della produttività collettiva verrà sostituito con quello dell'indennità d'impiego, al fine di evitare sperequazioni in danno dei poliziotti, come avvenuto per altre forze di polizia ad ordinamento militare, che, non avendo la contrattazione, sono esenti dagli effetti della normativa approvata nel giugno 2008 (art 71 comma 5 del c.d. Decreto Brunetta) nella distribuzione delle risorse. Resta confermata, invece, l'attribuzione delle altre voci economiche previste per gli anni scorsi (cambio turno, indennità forfetaria di cambio turno per i Reparti Mobili, reperibilità, servizi resi in alta montagna) a cui si aggiungerà l'attribuzione dell'indennità d'impiego in modo uguale a tutto il personale, tranne i casi in cui il personale di polizia abbia interrotto per l'anno 2008 il rapporto d'impiego (vari casi di aspettative per mandato amministrativo, politico, sospensione obbligatoria dal servizio, aspettative per distacco presso altre amministrazioni, fuori ruolo ecc. ecc). Ciò comporterà il riconoscimento ed il pagamento, per il solo 2008, di una somma pro capite, senza distinguere il numero di presenze o di assenze, per la sola indennità d'impiego pari a circa 1240 euro annui lordi, di cui una parte, circa 1000 euro, che, aggiunti ai cambi turno e alle altre indennità, verranno probabilmente corrisposti entro la fine di luglio, primi di agosto. Il saldo, invece, avverrà non appena il Dipartimento avrà ricevuto l'intera somma disponibile dal Ministero dell'Economia.

L'ammontare della somma per l'indennità d'impiego è così cospicua in quanto, in aggiunta alle risorse annualmente disponibili per la contrattazione di 2° livello, per il solo 2008 si sono aggiunti circa 50 milioni di euro come residuo della coda contrattuale 2006/2007. Tale somma non sarà disponibile negli anni seguenti.

2. RIORDINO DELLE CARRIE-

RE: all'incontro su questo argomento è intervenuto il Vice Capo della Polizia Prefetto Calvo quale rappresentante del Dipartimento della P.S. al tavolo di confronto con le altre Amministrazioni sulle carriere. Lo stesso ha comunicato alle rappresentanze sindacali che alla fine della scorsa settimana si è svolta al Ministero dell'Interno una riunione tra i rappresentanti di tutte le Amministrazioni del Comparto Sicurezza e Difesa, unitamente al Sottosegretario all'Interno Mantovano, alla Difesa Crosetto e della Giustizia Caciendo per verificare se sussistono le condizioni per avviare, a breve, l'iter parlamentare attraverso l'approvazione di una legge delega che consenta, verosimilmente in due o tre anni, l'emanazione di un decreto legislativo di riforma ordinamentale delle carriere del personale del citato Comparto ed il finanziamento complessivo in forma pluriennale del provvedimento normativo. La discussione iniziale svoltasi tra Amministrazioni, ha già fatto emergere alcune diverse e differenti idee sulla futura riforma da realizzare, specie tra Corpi a status civile e quelli a status militare e tra singole Amministrazioni del Comparto Sicurezza rispetto alle Forze Armate. Alcune divergenze significative sull'impianto complessivo e sulle linee d'indirizzo generale da prevedere già nella legge delega sono emerse nel corso dei vari incontri e sono tuttora oggetto di discussione per trovare un punto di sintesi tra le esigenze specifiche di ogni singola Amministrazione. In occasione dell'incontro con il Prefetto Calvo i sindacati di polizia hanno espresso alcuni punti che costituiscono condizioni in qualche modo pregiudiziali per la realizzazione di una compiuta riforma quali: a) un impegno politico che preveda un adeguato finanziamento economico sufficiente a garantire la riforma complessiva, seppur distribuito con stan-

ziamenti economici da realizzarsi in forma pluriennale; b) eliminare le sperequazioni ancora oggi esistenti tra le carriere del personale della Polizia di Stato rispetto ai militari o al personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno; c) medesimi percorsi di riqualificazione del personale come è previsto nella pubblica amministrazione nell'area pre dirigenziale e dirigenziale; d) sviluppare percorsi di carriera che consentano di raggiungere rapidamente l'apice della qualifica nel ruolo di appartenenza per prevenire penalizzazioni di natura previdenziale; e) la riforma complessiva di tutti i ruoli della Polizia di Stato partendo dalle qualifiche di basso e non da quelle apicali; f) unificazione dell'area dirigenziale ma con contestuale obbligo di contrattualizzazione. Su tali considerazioni si è chiuso l'incontro con l'impegno reciproco dell'Amministrazione e dei sindacati ad avviare un percorso di approfondimento delle questioni poste prima di un ulteriore nuovo confronto sulla delicata e complessa materia ordinamentale.

3. NUOVO ACCORDO NAZIONALE QUADRO: sono ripresi gli incontri che si protrarranno ininterrottamente anche nei prossimi giorni per giungere, possibilmente entro la prossima settimana ad un'intesa complessiva sul testo definitivo dell'accordo, al fine di consentirne la formale sottoscrizione e la diffusione del testo entro il corrente mese ed avviare le contrattazioni decentrate nel prossimo mese di settembre, alla ripresa delle attività dopo la pausa estiva.

4. SERVIZI PER IL G.8 ALL'AQUILA: all'incontro sullo specifico argomento è intervenuto il Vice Capo Vicario della Polizia Prefetto Izzo, il quale oltre a manifestare la completa disponibilità dell'Amministrazione a cercare di affrontare e risolvere, per quanto possibile, in tempo reale tutti i pro-

blemi che riguardano il personale impiegato per l'evento internazionale, ha fornito alcune informazioni organizzative. Le aggregazioni del personale inizieranno dal giorno 3 luglio p.v.. Le richieste di aggregazione sono state effettuate ai singoli Uffici territoriali interessati con la mera indicazione numerica dei rinforzi richiesti e saranno le Questure a segnalare i nominativi delle personale da inviare in missione.

L'eccezione a tale sistema, ha riguardato la predisposizione di un elenco nominativo di personale specializzato redatto direttamente dalla competente Direzione Centrale, per l'invio in missione presso gli Uffici di frontiera per gli specifici controlli in concomitanza della sospensione del trattato di Schengen. L'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento invierà a l'Aquila due funzionari per le specifiche problematiche di natura sindacale che dovessero emergere in loco, così come verrà consentito alle singole OO.SS. di inviare propri rappresentanti per eventuali specifiche esigenze. Sono state impartite direttive al Questore dell'Aquila perché avvii un confronto preventivo con i rappresentanti territoriali delle OO.SS. in materia di orari di servizio, lavoro straordinario e quanto si rendesse necessario.

Il personale aggregato verrà preso in forza in quattro distinti luoghi sotto la responsabilità di quattro funzionari; altri quattro funzionari cureranno invece l'aspetto logistico informativo in merito al sistema previsto per l'alloggio e per la fruizione dei pasti. La riunione si è conclusa con la richiesta rivolta dalle OO.SS. al Prefetto Izzo di fare ogni sforzo per ridurre al minimo possibile il disagio per il personale impegnato in un difficile e gravoso servizio e con l'impegno dell'Amministrazione a raccogliere l'invito e a rendersi disponibile per risolvere ogni eventuale problema che emergesse nel corso dell'evento internazionale.

n.d.r.

Malattia - premiato l'impegno del Siulp

Approvato il decreto anticrisi - abrogato l'art. 71 del D.L. 112/2008

Ecco di seguito quanto riportato nell'Art.23 "All'articolo 71 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni: a) il comma 1-bis è sostituito dal seguente: «1-bis. A decorrere dall'anno 2009, limitatamente alle assenze per malattia di cui al comma 1 del personale del comparto sicurezza e difesa nonché del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, gli emolumenti di carattere continuativo correlati allo specifico status e alle peculiari condizioni di impiego di tale personale sono equiparati al trattamento economico fondamentale».

Nuovi criteri per le sedi disagiate

Pagina 2

Situazione discriminatoria per il poliziotto di quartiere

Pagina 3

I carabinieri tornano alle legioni

Il comandante generale (uscente) dei carabinieri Gianfrancesco Siazzu «motu proprio», esercitando cioè quei poteri che gli sono consentiti dal grado, ha deciso di reintrodurre il vecchio termine Legione al posto del più moderno e comprensibile Regione.»

E' quanto si legge su un articolo pubblicato dal Corriere della sera.

«Da qualche giorno non esiste più la Regione carabinieri Lazio (o Lombardia, o Sicilia, o Puglia) ma si è tornati al nome in uso sino al 3 novembre 1992, Legione. Scelta bizzarra e costosa - scrive il corriere - in un momento in cui tutta l'Italia sta stringendo la cinghia e specie nel momento in cui alle forze dell'ordine il governo in carica ha tagliato qualcosa come tre miliardi di euro in tre anni, imponendo sacrifici e razionalizzazioni su tutto».

Le interpretazioni di questa decisione sono diametralmente opposte: «Torniamo alle tradizioni, Legione evoca le Legioni romane, la Roma imperiale, il nostro passato. Nella preghiera del carabinieri alla Madonna si dice: "...Tu che le nostre Legioni invocano confortatrice e protettrice col titolo di Virgo Fidelis..."» è il commento più benevolo di un ufficiale. Ma c'è chi la pensa esattamente all'opposto: «Si tratta di uno spreco inammissibile di cui non sentivamo davvero il bisogno. Dovremo cambiare una montagna di carta intestata, buste, timbri in bronzo e timbri lineari, cartelli stradali e placche, stemmi, gadget. Tutto. Va riscritto e sostituito nel più breve tempo possibile. Per gli atti d'urgenza da inviare ai magistrati abbiamo dovuto già stampare la nuova intestazio-

ne. Non era meglio destinare i fondi per il personale?».

Tutto è cominciato con una circolare inviata subito dopo la festa dell'Arma (la 195esima) in cui il generale Leonardo Gallitelli, capo di stato maggiore, (nominato dal governo a sostituire Gianfrancesco Siazzu dal prossimo luglio come nuovo comandante generale) metteva per iscritto che: «Il Comandante Generale, con atto proprio, ha disposto il cambio di denominazione da Regione a Legione...».

Un cambiamento annunciato alla

Festa dell'Arma ma passato inosservato da tutti i presenti, politici compresi.

Se ne sono accorti però al Sindacato nazionale dei carabinieri in congedo che, sul loro sito, sono scesi in forte polemica con i vertici dell'Arma. Scrivono i «vecchi» carabinieri: «Una decisione che appare difficilmente comprensibile alla luce dei gravi tagli al comparto sicurezza e alla difesa».

Poi un commento durissimo: «Questa scelta non solo nasconde la contrarietà al Governo, ma vuole affermare

la militarità dell'Arma a dispetto del coordinamento delle forze di polizia e soprattutto ritornare ad un modello anacronistico di organizzazione moltiplicando, in futuro, i comandi e piazzare i numerosi generali senza incarico».

Le stime di questa disposizione del generale Siazzu? Secondo fonti dell'Arma il costo potrebbe sfiorare i 5 milioni di euro. I carabinieri in congedo si spingono oltre: «Secondo nostre stime il costo oscillerebbe tra i 5 e i 7 milioni.»

Internet negli uffici pubblici, direttiva per l'uso

La Funzione Pubblica ha emanato una direttiva per l'uso di internet in ufficio. La direttiva non vieta tout court l'utilizzo non istituzionale di Internet in quanto tale uso "non provoca, di norma, costi aggiuntivi", tenuto conto della modalità di pagamento "flat" (non riferita, pertanto, al consumo) utilizzata nella generalità dei casi dalle Amministrazioni per l'utilizzo di quasi tutte le risorse ICT (postazioni di lavoro, connessioni di rete e posta elettronica).

Anzi, la direttiva apre all'utilizzo di internet - al di fuori dei compiti istituzionali - per consentire ai dipendenti di "assolvere incombenze amministrative e burocratiche senza allontanarsi dal luogo di lavoro" (ad esempio, per effettuare adempimenti on line nei confronti di pubbliche amministrazioni e di concessionari di servizi pubblici, ovvero per tenere rapporti con istituti bancari e assicurativi). Poiché tale modalità, purché contenuta nei tempi stret-

tamente necessari allo svolgimento delle transazioni, avrebbe, il vantaggio di contribuire a ridurre gli spostamenti delle persone e gli oneri logistici e di personale per l'amministrazione che eroga il servizio, favorendo, altresì, la dematerializzazione dei processi produttivi.

PA: dovere di informare i dipendenti

I lavoratori devono essere posti in grado di conoscere quali sono le attività consentite, a quali controlli sono sottoposti, le modalità del trattamento dei dati e in quali situazioni possono incorrere nel caso di abusi. Al riguardo, viene raccomandata l'adozione di un disciplinare interno adeguatamente pubblicizzato e di idonee misure di tipo organizzativo.

Responsabilità dei dipendenti

Per adempiere il proprio dovere di diligenza e vigilanza nell'utilizzo dei beni e strumenti ad esso affidati, il di-

pendente ha l'obbligo di impedire indebiti utilizzi della propria apparecchiatura informatica da parte di altri, in sua assenza. In difetto, il comportamento del dipendente si configura come negligente, inescusabile e gravemente colposo.

Poteri di controllo delle P.A.

Nell'esercizio del potere di controllo, le Amministrazioni devono attenersi ad alcune regole e principi generali.

Innanzitutto, deve essere rispettato il principio di proporzionalità, che si concreta nella pertinenza e non eccedenza delle attività di controllo.

Le limitazioni della libertà e dei diritti individuali devono, infatti, essere proporzionate allo scopo perseguito. E' comunque esclusa l'ammissibilità di controlli prolungati, costanti e indiscriminati.

Inoltre, l'introduzione di tecnologie e di strumenti per il controllo sull'uso della rete e della posta elettronica deve essere fatto rispettando le procedure di informazione/consultazione delle rappresentanze dei lavoratori previste dai contratti collettivi.

Infine, i lavoratori devono essere preventivamente informati dell'esistenza di dispositivi di controllo atti a raccogliere i dati personali.

Nuovi criteri per le sedi disagiate

Nella giornata del 16 giugno 2009, a seguito delle pressanti sollecitazioni delle OO.SS., si è finalmente svolta presso il Dipartimento di P.S. la riunione per avviare la discussione sulla definizione dei nuovi criteri da adottare per stabilire le sedi disagiate da inserire nel decreto ministeriale per l'anno 2009.

La delegazione ministeriale, presieduta dal Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali dr Pazzanese, dal Dirigente del Servizio Affari Generali del Dipartimento dr. Giacobbe, dal Direttore del Servizio Agenti Assistenti Sovrintendenti dr Avola e dalla dr.ssa Mastrofrancesco della Direzione Centrale per i Servizi di Ragioneria del Dipartimento della P.S., ha sostanzialmente espresso la necessità dell'Amministrazione di intervenire sulla materia per aggiornare ed adeguare i nuovi criteri che dovranno definire le sedi disagiate ed invertire la tendenza degli ultimi anni e ad oggi non più sostenibile, di continuare ad

ampliare il numero degli Uffici considerati disagiati.

È stato ricordato, come i criteri adottati abbiano prodotto, anche nel recente passato, una serie di errori, di sperequazioni e di lamentele, spesso oggettivamente motivate, all'atto della predisposizione del decreto che aggiorna annualmente l'elenco delle sedi disagiate.

Proprio per la complessità della materia e per la necessità condivisa di approfondire l'attuale situazione, si è convenuto di costituire un tavolo di lavoro tra Amministrazione ed OO.SS. per definire e fissare nuovi criteri più dettagliati, circoscritti e maggiormente qualificanti per valorizzare realmente il disagio rispondendo in modo più preciso e puntuale alle aspettative del personale, con riguardo alle concrete e reali condizioni di servizio presso sedi considerate disagiate.

Lo scopo è di rendere reali e non solo virtuali, i benefici che debbono essere riconosciuti al personale che

presta servizio presso tali sedi. Premesso ciò, si invitano le segreterie provinciali e regionali a far pervenire, in questa fase dei lavori, non semplicemente i nomi di uffici da inserire nel futuro decreto ministeriale, ma eventuali proposte, o osservazioni utili, sui futuri criteri che potrebbero essere adottati per la individuazione futura delle sedi disagiate, da portare come contributo alla discussione nel corso delle riunioni del tavolo tecnico.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: slulp.barl@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

Mense e buoni pasto

Dopo alcune segnalazioni pervenute dal territorio, la Segreteria Nazionale ha richiesto un incontro, tramite l'Ufficio Relazioni Sindacali, con i funzionari ministeriali preposti alla gestione delle mense obbligatorie di servizio e all'attribuzione dei buoni pasto per un confronto sullo stato di applicazione delle norme di legge che regolano la materia e del rispetto, in modo univoco sul territorio, delle disposizioni ministeriali in materia.

Il corso fantasma

Spesso si ritiene che la realtà possa superare la fantasia. Lo sanno bene due colleghi in servizio presso la Polizia di frontiera di Bari recatisi qualche giorno fa presso il C.A.P.S. di Cesena per frequentare un corso di aggiornamento.

Questa è la storia: con tanto di nota ministeriale, foglio di viaggio e biancheria per più giorni, solitamente e di buon mattino i due colleghi si mettono in cammino alla volta della città romagnola. Giunti a destinazione ecco che però arriva il colpo di scena.

Tra l'incredulità del personale in servizio presso il C.A.P.S. sono accolti all'Ufficio Corsi dove, con sommo stupore, i nostri amici apprendono che il corso era stato soppresso. "Soppresso?".

Ripresi dallo shock, i colleghi hanno allora cercato di capire le origini del disagio visto che, per giunta, erano gli unici corsisti in Italia a non sapere del cambiamento di programma. Prima, però, hanno dovuto risolvere qualche problemino di natura logistica in quanto correvano il rischio di dover dormire all'addiaccio. Fortunatamente, grazie anche alla disponibilità del Funzionario dell'Ufficio Corsi, i nostri profughi non sono stati immediatamente "respinti" alla frontiera, ma hanno trovato accoglienza presso gli al-

loggi di servizio della struttura cesenate.

Poi, dopo una lunga notte durante la quale si sono chiesti più volte come fosse potuta accadere una cosa simile, i colleghi hanno potuto finalmente visionare la nota scritta con cui, ben due settimane prima, il Servizio Corsi della Direzione Centrale per gli Istituti di Istruzione aveva comunicato la decisione di sopprimere il corso di aggiornamento.

Così, galeotto fu quel fax che mai arrivò o forse che nessun ha letto, mestamente i due colleghi hanno fatto ritorno a Bari, consapevoli che difficilmente riusciranno a comprendere dove si è inceppata la macchina organizzativa e, di conseguenza, individuare il "burocrate panzone" responsabile della loro disavventura! Ma un dubbio ancor oggi li attanaglia: "vuoi vedere che non ci rimborsano neanche le spese della missione?". Certo il colmo sarebbe se alle loro rimostranze si sentissero poi rispondere da qualche novello George Clooney: "No corso, No soldi!".

(LEGGE DI GOOD: Se hai un problema che deve essere risolto da una burocrazia, ti conviene cambiare problema) tratto da "La legge di Murphy" di Arthur BLOCH

M. Saracino

Situazione discriminatoria per il Poliziotto di Quartiere

Si riporta il testo della nota 557/RS/OI/O7/1391 del 21 maggio 2009 inviata dal Dipartimento alla Segreteria Nazionale del Siulp: "Con riferimento alle problematiche concernenti l'oggetto, segnalate per le vie brevi da codesta O.S., si fa presente che la competente Direzione Centrale interessata più volte della questione ha rappresentato che il servizio del poliziotto di quartiere, per la sua intrinseca funzione, per essere incisivo sul territorio, necessita di continuità nell'esecuzione e di stabilità di assegnazione degli operatori, affinché venga instaurato con il "territorio" in senso lato quella "relazione" determinante per assicurare l'efficacia dell'attività posta in essere. Tuttavia ciò non preclude né trasferimenti interni del personale, né la realizzazione delle aspirazioni di coloro che sono impiegati nell'attività in argomento. Invero, l'espletamento del servizio da parte di equipaggi composti da due unità di poliziotti di quartiere soddisfa anche l'esigenza di garantire la presenza di almeno un operatore già efficacemente inserito nella "zona" di competenza qualora sia necessario dar corso all'eventuale turn over.

La frequenza del corso di formazione non determina l'attribuzione di una "qualifica" ad hoc, ma rappresenta un investimento per l'Amministrazione ed una valorizzazione del di-

pendente che potrà operare con maggiore professionalità e consapevolezza.

È stato chiarito che la figura del Poliziotto di quartiere non costituisce una qualifica operativo-professionale né altro titolo matricolare, ma un momento di arricchimento sia per l'Amministrazione che per il personale".

INDENNITÀ DI O.P. POLIZIA STRADALE

Si riporta la nota 557.R.S./120/6/9388 del 13 maggio 2009 inviata dal Dipartimento della p.S. alla Segreteria Nazionale del Siulp: "In riferimento a quanto segnalato dalla Segreteria Provinciale Siulp di Bologna con nota del 17 ottobre 2008, che per pronto riferimento si unisce in copia, relativa all'oggetto, si comunica che Direzione Centrale per le Risorse Umane ha reso noto che Non si possa escludere a priori l'attribuzione dell'indennità di O.P. al personale impiegato presso le are autostradali nel corso del servizio finalizzato alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione di un incontro di calcio, purché iscritto nell'ordinanza con cui si dispone l'impiego del personale, essendo unico il presupposto e le finalità dello stesso.

Ricollocazione militari congedati

È stata siglata a Palazzo Lomellini - Patrone una convenzione tra il Comando Militare Esercito 'Liguria' e la Piaggio Aero Industries per il sostegno alla ricollocazione professionale dei militari di truppa congedati. L'obiettivo è quello di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani volontari, anche attraverso l'offerta di un percorso formativo.

I giovani Volontari congedati, che hanno già superato una selezione etico-morale, culturale ed attitudinale, costituiscono infatti un prezioso bacino dal quale le imprese possono attingere per le figure professionali da inserire nei propri organici.

La convenzione, che vedrà un primo anno di sperimentazione, prevede uno scambio di dati tra le due parti. La Piaggio Aero Industries fornirà periodicamente, su richiesta del Comando Militare Esercito 'Liguria', i dati previsionali relativi al proprio fabbisogno aziendale ed i propri programmi circa corsi di formazione. Dal canto suo il Comando Militare Esercito 'Liguria' metterà a disposizione dell'azienda aeronautica ligure le informazioni relative ai giovani militari che si sono detti disponibili, attingendole dalla Banca dati 'Sistema Informativo Lavoro Difesa' (S.I.L.D.), a livello Nazionale e che comprende personale delle tre Forze Armate (Esercito, Marina e Aeronautica).

Il Comando Militare favorirà anche eventuali incontri con l'azienda e la frequenza di percorsi di formazione. Alla fine di ogni anno Piaggio Aero Industries invierà una relazione al Comando Militare Esercito sull'attività svolta nei confronti dei giovani Volontari.

BARI Ticket's pasto relativi ai servizi di ordine pubblico in sede

Si riporta il testo della nota inviata dalla Segreteria Provinciale al Questore di B A R I

"È giunta segnalazione a questa O.S. che dal 1 gennaio 2009 non vengono attribuiti i ticket's previsti per il personale che, per esigenze di servizio, non ha oggettivamente la possibilità di consumare il pasto nelle previste fasce orarie a causa dell'espletamento di servizi di ordine pubblico

svolti in sede. Invero, la segnalazione si riferisce al personale in servizio presso il C.I.E. ed il C.A.R.A. ma vi è motivo di ritenere che la mancata corresponsione possa riguardare anche altri uffici.

Si prega, pertanto di voler disporre la verifica di quanto rappresentato e si resta in attesa di un cortese riscontro. Cordialità". F.to il Segr. Gen. I. Carbone.

Dopo la visita fiscale non c'è più l'obbligo di reperibilità

La Corte di Cassazione ribadisce un principio che non piacerà al ministro Brunetta ma riporta un minimo di serenità in un ambito, quello delle fasce di reperibilità durante la malattia, che tante arrabbiature ha provocato nei dipendenti pubblici, discriminati rispetto a quelli privati e costretti a casa dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20.

Riprendendo infatti due sentenze sull'argomento - la 1942/90 e la 4940/04 - la suprema corte ha ribadito che l'obbligo di reperibilità nelle fasce stabilite vale fino a che il medico fiscale non abbia effettuato la propria visita ed accertato l'infermità, dopo di che stare a casa non è più obbligatorio.

Il lavoratore deve poter disporre - così dice la Cassazione - del proprio diritto alla locomozione che eccezionalmente è limitato dalle fasce di reperibilità per consentire al medico di accertare l'infermità e pertanto, dopo tale accertamento, torna nella piena disponibilità della persona.

Diversamente si imporrebbe infatti un riposo quotidiano che potrebbe non essere necessario o addirittura essere incompatibile con le terapie prescritte per alcune malattie per le quali, anziché il riposo a casa, potrebbe essere necessario l'allontanamento dal luogo di residenza.

L'unico obbligo in capo al lavoratore è quello di curarsi al meglio in quanto, qualora le mancate cure provochino il protrarsi dello stato di malattia, il lavoratore può essere chiamato a risarcire il danno erariale da parte della Corte dei Conti.

Con buona pace del Ministro Brunetta quindi, i dipendenti pubblici continueranno ad essere "reclusi" durante il periodo di malattia ma soltanto fino all'arrivo del medico fiscale, dopo liberi tutti.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Personale prossimo ai limiti di età per il collocamento a riposo

L'articolo 72 del D.L. 112/08 (ora legge 133/08) ha introdotto una serie di norme finalizzate a una progressiva riduzione del numero di dipendenti pubblici.

Si tratta di 3 diverse norme:

1) Esonero anticipato volontario dal servizio; (commi da 1 a 6)

• È consentito per gli anni 2009 - 2010 - 2011.

• Riguarda solo il personale in servizio nelle amministrazioni indicate nel comma 1 dell'art 72 (compreso il personale del comparto sicurezza e difesa).

• Requisito indispensabile è l'aver maturato almeno 35 anni di contributi (compreso le maggiorazioni previste dall'art.5 D.L.v. 165/97), a prescindere dall'età anagrafica.

• È possibile presentare la domanda nel quinquennio antecedente la maturazione della massima anzianità contributiva (80%). Di conseguenza l'esonero può avere una durata massima di 5 anni.

• La domanda va presentata entro il 1° marzo di ciascun anno (2009 - 2010 - 2011) ed è irrevocabile nel senso che una volta presentata non è possibile rientrare in servizio

• Nel periodo di esonero è garantita una retribuzione pari al 50% di quella fissa e accessoria erogata al momento del collocamento a riposo (esclusi quindi, le indennità (turni - notturni - festivi) le indennità (rischio - Bilinguismo ecc.) Straordinari una Tantum -) e rimane tale fino alla fine dello stesso.

• La retribuzione sarà pari al 70% come sopra determinata, qualora nel periodo di esonero il dipendente presti attività di volontariato a titolo gratuito opportunamente documentata.

• La posizione di esonero non consente l'instaurazione di rapporti di lavoro dipendente, ma solo di lavoro autonomo (occasionale, continuativo o professionale) purché non a favore delle Pubbliche Amministrazioni

• il trattamento pensionistico al termine dell'esonero si calcola come se gli anni di esonero fossero stati di effettivo servizio e quindi anche sulle retribuzioni che sarebbero spettate nel periodo di esonero,

• la decorrenza dell'esonero deve essere tale, per cui al termine dello stesso ci sia il contestuale diritto a pensione (finestre)

• da precisare che permane una discrezionalità di accoglimento da parte dell'amministrazione sulla base di criteri generali di programmazione delle attività e dei fabbisogni (dubito che il personale esecutivo o di concetto possa usufruire di tale norma)

2) Trattamento in servizio : (commi da 7 a 10)

• l'articolo 16 comma 1 del D.Lvo 30 dicembre 1992, n. 503, già escludeva il personale delle Forze Armate e delle Forze di Polizia ad ordinamento civile e militare, pertanto da questa norma è escluso il personale del comparto sicurezza e difesa

3) Collocamento a riposo d'ufficio al raggiungimento dei 40 anni di contribuzione : (comma 11)

• la norma si applica a tutto il personale delle pubbliche amministrazioni, con esclusione dei docenti universitari, dei magistrati mentre per le forze di sicurezza, devono essere definiti dei specifici criteri con un DPCM, (che in questi giorni è in fase di emanazione)

• probabilmente la norma si applica al personale che ha già maturato 40 anni effettivi di contribuzione e che nel prossimo quinquennio maturerà il limite di età della categoria di appartenenza

• probabilmente la norma si applica anche successivamente al raggiungimento dei 40 anni effettivi contribuzione

• la decisione di collocamento a riposo deve essere fornita almeno 6 mesi prima.

• La decisione discrezionale dell'amministrazione, rispetto al collocamento a riposo d'ufficio, deve essere adottata sulla base di criteri generali definiti preventivamente dall'autorità politica o dagli organi di indirizzo.

Al via la posta elettronica certificata

La Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie) ha reso noto di aver previsto la possibilità per i cittadini che ne facciamo richiesta, di assegnare un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), che consente l'invio di documenti per via telematica. Il provvedimento che contiene la previsione (pubblicato in Gazzetta Ufficiale 25.5.2009) stabilisce che l'attivazione della PEC e le comunicazioni che per essa transitano sono senza oneri per il cittadino. Le Pubbliche amministrazioni istituiranno quindi una casella di PEC per ogni registro di protocollo e ne daranno comunicazione al CNIPA (organo pubblico preposto al controllo della posta elettronica certificata) che provvede alla pubblicazione in rete consultabile per via telematica, includeranno gli estremi di eventuali pagamenti per ogni singolo procedimento, renderanno disponibili sul loro sito istituzionale ogni tipo di informazione idonea a consentire l'inoltro di istanze da parte dei cittadini titolari di PEC. Inoltre le PA sono tenute a accettare le istanze dei cittadini inviate tramite PEC.

Il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie, al fine di individuare l'affidatario del servizio di PEC, ha disposto l'avviamento di apposite procedure di gara di evidenza pubblica e, a tale fine, ha definito le caratteristiche tecniche del servizio, i livelli di servizio garantiti, gli obblighi dell'affidatario, nonché gli ulteriori servizi da mettere a disposizione. L'affidatario del servizio di PEC deve rendere consultabili alle PA, in via telematica, gli indirizzi di PEC, rispettando i criteri di qualità, sicurezza ed interoperabilità definiti dal CNIPA, nonché la disciplina in materia di tutela dei dati personali.

È reato minacciare sanzioni disciplinari al dipendente

La Corte di Appello di Lecce aveva confermato la sentenza del Tribunale della stessa città, in ordine alla dichiarazione di responsabilità e alla determinazione della pena nei confronti di F.N., in relazione al reato di cui all'art. 612 c.p., comma 2, in danno di B.A.R., per avere profferito, all'indirizzo di costei, che stava vietando al primo, alla guida della propria autovettura, il transito in una zona interdetta la seguente frase: "io sono il tuo capo e devi fare quello che dico io; lunedì ti voglio a rapporto, quella è la macchina, fai la contravvenzione".

Il condannato in primo grado ha proposto ricorso per cassazione, deducendo la nullità della sentenza per violazione, falsa ed errata interpretazione e applicazione dell'art. 612 c.p., comma 2, in quanto: a.- la frase attribuita ad esso F. non era idonea a coartare la libertà psichica della B. e la sua determinazione; b.- il male minacciato non poteva dipendere da esso stesso, perché egli, come sindaco non era legittimato ad infliggere sanzioni disciplinari;

La Suprema corte di Cassazione. Sez. V, con sentenza (ud. 22-01-2009) 06-05-2009, n. 19021 ha confermato la condanna

Ritenendo che il fatto che il potere disciplinare spettasse al Segretario comunale non poteva escludere l'intento minaccioso tenuto conto che l'imputato comunque era sempre il capo dell'amministrazione comunale e si trovava in una situazione di superiorità gerarchica rispetto alla parte offesa. Per cui la minaccia era certamente grave, come, peraltro, evidenziato dai giudici del merito, proprio in considerazione della subordinazione gerarchica.

Ronde: Si cercano avvocati, medici e mezzi stradali navali e aerei

Prosegue nell'opera di arruolamento di "legionari" o per dirla con il linguaggio di Gaetano Saya, promotore e fondatore dell'Msi Dn, "veri italiani

nazionalisti e patrioti", ma anche medici e avvocati. Promette la dotazione di "mezzi stradali, navali e aerei" che siano "dotati di sistemi d'emergenza visivi e sonori". La Guardia Nazionale Italiana si prepara ad entrare in azione, insomma, nonostante il primo 'stop' arrivato dal procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro, che ha avviato un'indagine, per ora senza indagati, in cui si ipotizza la violazione della legge Scelba che punisce la ricostituzione e l'apologia del fascismo.

La Gni va avanti. E "cerca veri Italiani Nazionalisti e Patrioti, gente che sappia portare degnamente e con orgoglio l'uniforme, e per tutto ciò che essa rappresenta servire la nostra terra ed il popolo Italiano, con regolare mandato e in piena legalità". Gente 'comune' ma non solo, anche "avvocati da inserire nel costituente ufficio legale; è altresì alla ricerca di medici e infermieri per essere inseriti nei gruppi di soccorso".

Ed ecco come si vede. La Gni sarà "dotata di mezzi stradali, navali e aerei, dotati dei sistemi di emergenza visivi e sonori, previsti dalle vigenti leggi e normative. I colori d'istituto sono il grigio, il grigio-verde, il nero e il bianco. Il nostro impegno è finalizzato alla salvaguardia, tutela ed assistenza dei cittadini Italiani. Per far questo ci siamo strutturati in diversi settori di attività: protezione civile, protezione eco-ambientale, protezione ittico-faunistico-venatorio, protezione zoologica, promozione e divulgazione della storia, delle lingue e delle tradizioni Italiane, con particolare riferimento all'Impero Romano".

176° corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato

Con circolare nr. 500 C/C.I.E.(176)1/ del 27 maggio 2009, il Dipartimento della P.S. Direzione centrale per gli istituti di istruzione, comunica che, dal 29 giugno 2009 al 28 giugno 2010, presso l'Istituto Sovrintendenti di Spoleto si svolgerà il 176° corso di formazione per Allievi Agenti della Polizia di Stato. Saranno ammessi alla partecipazione un totale di 308 allievi.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 14
N. 13 - 1 Luglio 2009

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO - PAOLO ZINI
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:
M. SARACINO

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291110 - 5291165
Telefax 080/5232702
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.2040077

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

BARI Documento finale del direttivo Provinciale

Il Direttivo Provinciale SIULP, riunito a Bari il 25 giugno 2009,

APPROVA la relazione del Segretario Generale Provinciale;

APPROVA il bilancio consuntivo 2008 ed il bilancio preventivo 2009

PRENDE ATTO con preoccupazione della politica del governo, che tende a depotenziare gli apparati istituzionalmente preposti alla sicurezza ripiegando sulle ronde ed annunciando un ulteriore massiccio impiego di militari in servizio di controllo del territorio,

AUSPICA una strategia di contrasto e di denuncia finalizzata ad individuare nuove forme di protesta contro le gravi condizioni con cui gli operatori del comparto sono costretti quotidianamente a confrontarsi a causa della limitatezza delle risorse finanziarie a disposizione che sono state ulteriormente ridotte dai drastici tagli operati dal Governo con la norma finanziaria;

GIUDICA non più tollerabili le inefficienze che determinano ritardi nella corresponsione degli emolumenti e nella attribuzione di competenze retributive ritenendo proditoria l'iniziativa intrapresa dalla Segreteria Nazionale per superare la situazione che determinava l'impossibilità di procedere alla distribuzione degli emolumenti del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per la persistenza del vincolo derivante dal decreto Brunetta, che non consente di attribuire il riconoscimento di emolumenti accessori nelle giornate di assenza per cause di servizio, per congedi riferibili alle esigenze di cui alla Legge 104/1992, nonché per l'attività svolta a tutela della categoria; **SOSTIENE** allorché verranno resi noti i contenuti della prossima manovra finanziaria di valutare ogni possibile iniziativa per rilanciare l'azione contrasto e di denuncia contro la politica dei tagli, individuando a tal fine nuovi percorsi di mobilitazione, non esclusa una grande manifestazione nazionale per il conseguimento degli obiettivi strategici della categoria con particolare riferimento al riordino delle carriere ed al reperimento di risorse sufficienti per far fronte ai rinnovi contrattuali.

RITIENE URGENTE una immediata definizione dell'intesa sul nuovo accordo nazionale quadro, strumento operativo irrinunciabile nella quotidianità dell'attività sindacale e per la tutela della qualità della vita lavorativa dei poliziotti.

RITIENE sia necessario che il confronto tra le diverse opinioni, per la salvaguardia della democrazia interna della nostra organizzazione, sia contenuta negli ambiti degli organismi statutari a tale scopo deputati.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ